

Il lavoro

Turismo e campi, oggi tornano i voucher

Arriva l'emendamento, si potranno pagare solo pensionati, studenti e disoccupati. Durata estesa a 10 giorni

VALENTINA CONTE, ROMA

Tornano i voucher. Giusto in tempo per la vendemmia. L'idea è di riportare i ticket anche nel turismo e ampliarne l'uso in agricoltura. L'emendamento finale di Lega e Cinque Stelle ancora non c'è. Ma dovrebbe arrivare oggi, quando alla Camera comincerà il voto sugli articoli 1-2-3 del decreto dignità, quelli cruciali che introducono la stretta sul lavoro a termine. L'obiettivo di governo e maggioranza è schivare il cortocircuito. Evitare cioè una «liberalizzazione selvaggia» dei tagliandi, negata con forza dal ministro del Lavoro Luigi Di Maio. Che riporterebbe le lancette all'*annus horribilis*, quel 2016 in cui ne furono venduti 134 milioni, record assoluto e ultima frontiera del precariato, secondo la definizione del presidente Inps Boeri.

Ecco perché i gialloverdi procedono con cautela. E studiano paletti in grado di arginare le critiche e le proteste sindacali, in primis la Cgil già in piazza a raccogliere firme per un referendum abrogativo. I nuovi voucher sarebbero dunque riservati, come già prevede la normativa del 2017 in vigore ricalcando l'idea

originaria del governo Prodi-Da-miano, a studenti sotto i 25 anni, pensionati, disoccupati e altri percettori di forme di sostegno al reddito, obbligati ad autocertificare la propria condizione al momento di registrarsi sulla piattaforma digitale dell'Inps. La durata sarebbe estesa da 3 a 10 giorni. Forse limitati, per quanto riguarda il turismo, alle strutture ricettive e alberghiere. E fruibili solo da piccole imprese che applicano il contratto nazionale di lavoro con al massimo 8 dipendenti, anziché i 10 indicati in una prima formulazione dell'emendamento. Il pagamento dei ticket potrebbe essere effettuato anche alle Poste.

Soddisfatta Coldiretti. Meno Confapi che ne chiede l'estensione anche alla piccola e media industria. Troppi paletti pure per Forza Italia che parla di «dirigismo e statalismo». Il ministro e vicepremier Di Maio invita a non prendere i voucher a pretesto per uno «scontro ideologico». «Stiamo cercando di trovare una norma - spiega - perché i furbi non la facciano franca e chi ne ha bisogno, perché ha dei picchi di produzione e clientela, li possa utilizzare in maniera oculata». Anche l'altro vicepremier, il

leghista Salvini mette le mani avanti. Chiarisce che l'obiettivo del decreto dignità è «garantire più lavoro, più diritti agli imprenditori e ai lavoratori». Non quello di tornare indietro. Un modo per rassicurare un pezzo di elettorato, quei 600 imprenditori veneti ipercritici sul decreto dignità, ritenuto una «sbandata a sinistra» della Lega, per via di quelle norme troppo severe sul lavoro a tempo. «Risponderemo con i fatti», reagisce Massimo Garavaglia, viceministro leghista all'Economia. «Arriviamo a fine percorso e alla fine vediamo chi ha ragione e chi torto», insiste Salvini. Anche Di Maio chiede pazienza: «Si sta criticando un decreto non ancora modificato».

Tra le misure già votate, la proroga per le maestre con diploma magistrale preso prima del 2001. Potranno insegnare seppur prive di laurea, ma con un contratto a tempo anziché indeterminato. Approvato anche il rafforzamento dei centri per l'impiego: nel prossimo triennio le Regioni dovranno destinarvi quote di nuove assunzioni. In arrivo oggi la proposta di incentivazione del lavoro stabile. Dovrà bilanciare i famosi 8 mila disoccupati in più stimati dall'Inps.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri

134 MLN

Nel 2016, ultimo anno di utilizzo dei vecchi

voucher, ne furono venduti 134 milioni: record storico in Italia

9 EURO

Il voucher vigente per le imprese ha un

valore orario non inferiore a 9 euro e giornaliero pari a 36 euro

10 EURO

Il libretto famiglie consente di pagare colf e

baby sitter 10 euro lordi all'ora, 9 netti, il resto contributi Inps e Inail



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.